

La manovra va approvata entro il 30 giugno. Appello del presidente del Consiglio Pomarici: serve responsabilità

Comune, ostruzionismo record

Contro il bilancio l'opposizione presenta 150mila emendamenti

I lavori del Consiglio Comunale rischiano di essere paralizzati dall'attività di contrasto dell'opposizione. Dall'inizio dell'anno i partiti di Centrosinistra che contrastano la Giunta **Alemanno** hanno presentato ben 150 mila emendamenti contro i provvedimenti della maggioranza, di cui 70 mila sulla delibera che prevede la cessione del 21 per cento delle quote azionarie dell'Accea. Se tutti i documenti venissero ritenuti ammissibili e fossero

regolarmente sottoposti alla votazione dell'aula Giulio Cesare, occorrerebbe un anno per votarli. Mai negli ultimi quindici, venti anni c'era stata una valanga del genere. Secondo i consiglieri comunali più anziani c'è il rischio di non approvare il Bilancio di previsione del Campidoglio per il 2012 «se non si troverà un modo per snellire i tempi». Il termine è il 30 giugno. Nei giorni scorsi c'è voluta un'auto station wagon per scaricare a Palazzo Senatorio le copie degli emendamenti.

Troili all'interno

IL CASO L'appello bipartisan del presidente Pomarici: serve un atto di responsabilità

Record di emendamenti consiglio comunale in tilt

Dall'opposizione 150mila richieste di modifica del Bilancio

Se fossero ammessi tutti ci vorrebbe un anno per discuterli la manovra deve essere varata entro il 30 giugno

di RAFFAELLA TROILI

Centocinquantamila emendamenti contro la manovra di Bilancio, 70mila solo per la delibera che prevede la costituzione della holding capitolina e la cessione del 21 per cento di quote azionarie Accea di proprietà del Comune. Se tutti i documenti venissero ritenuti ammissibili dagli uffici e fossero regolarmente sottoposti alla votazione dell'aula Giulio Cesare, occorrerebbe un anno per votarli. Provocazione, boicottaggio, scontro politico, gioco delle parti? A sentire i consiglieri più anziani, una mole di emendamenti e ordini del giorno

tale non si era mai vista in almeno quindici anni di consiliature. E che se non si troverà il modo di snellire i tempi, si rischia di non riuscire ad approvare il bilancio di previsione 2012.

I numeri sono da record. Quest'anno, le opposizioni capitoline hanno presentato 150 mila emendamenti contro la manovra e le delibere collegate, a cominciare dalla 32/2012 che riguarda Accea. Anche un'imponente mole di carta, la si è vista nei giorni scorsi, quando all'uscita del Palazzo Senatorio, i consiglieri comunali scaricavano da auto modello station wagon intere risme di carta già stampata. Gli uffici, sorpresi dalla quantità di carta scaricata nelle varie segreterie, hanno chiesto tempo per esaminare la documentazione. E hanno fatto sapere ad alcuni consiglieri comunali che le votazioni del Bilancio comunale e delle delibere collegate non potranno cominciare prima di lunedì prossimo - il 14 maggio - visto che «serve tempo per stabilire la congruità e la

ricevibilità degli emendamenti presentati». Marco Pomarici, presidente dell'aula Giulio Cesare, sta attento a non offendere la sensibilità di quanti fanno politica all'opposizione. «Ognuno dei 60 membri dell'assemblea - precisa - può presentare quanti emendamenti vuole, un tetto non esiste. Ma quando si parla di bilancio, stiamo parlando di un provvedimento che ha scadenza di legge (il 30 giugno). Noi, ad esser bravi riusciamo a votare 70 emendamenti l'ora, dunque servirebbero 142 sedute, per votare 70mila emendamenti. E' chiaro che così si va oltre la fine della consiliatura». Anche arrivando a 100 votazioni si smaltirebbero 600 emendamenti al giorno: servirebbero 250 sedute, circa 12 mesi, se si escludono le feste, i sabati e le domeniche. «Il provvedimento sulla holding e la vendi-



ta di Acea è propedeutico al bilancio, dunque bisogna trovare una soluzione. Da qui il mio appello a tutti, maggioranza e opposizione: meno emendamenti e più ragionamenti. Insomma che siano responsabili, per il bene della città. Non chiedo di ritirare nulla ma di fare una battaglia d'aula, con proposte e ragionamenti politici, pur rimanendo contrari».

Per risparmiare carta e tempi il consigliere Pd Fabrizio Panecaldo rivendica la creazione di un apposito «brevetto», che consentirebbe tramite database di moltiplicare in via automatica alcune voci considerate contestabili, collegandole a una richiesta. Quanto alla carta, se fossero stampati tutti gli emendamenti, che per legge dovrebbero essere consegnati a tutti i rappresentanti dei vari gruppi, servirebbero 1,5 milioni di fotocopie: oltre 5mila euro, in termini di costi. Per questo Pomarici ha pensato di far trasferire tutto il materiale su una pendrive da consegnare ai vari capigruppo, così da risparmiare copie e fotocopie. «Sarà distribuita da lunedì, quando si comincerà a votare». E mentre il Pd chiede l'intervento del prefetto per assicurare una vigilanza sui lavori d'aula, il capogruppo Umberto Marroni precisa: «I 150mila emendamenti servono a difendere Roma dai saldi di fine stagione del sindaco. «La sinistra continua a dare i numeri», commenta Marco Di Cosimo, vice coordinatore vicario del Pdl di Roma; «sono 150mila dimostrazioni di non amare Roma», spiega Federico Guidi, presidente della commissione bilancio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le cifre

150.000	Gli emendamenti presentati	
100	Gli emendamenti che si possono votare in 1 ora	
600	Gli emendamenti possibili in 1 giorno	
250	Le sedute necessarie per votarli	
12	I mesi necessari per votarli	
1.500.000	Le fotocopie per i documenti	
5.000	Il costo in euro per la carta	



L'aula Giulio Cesare dove si svolgono le sedute del Consiglio comunale: mai in 15 anni erano stati presentati così tanti emendamenti a una manovra di bilancio